

**COMUNE DI PESCAGLIA**

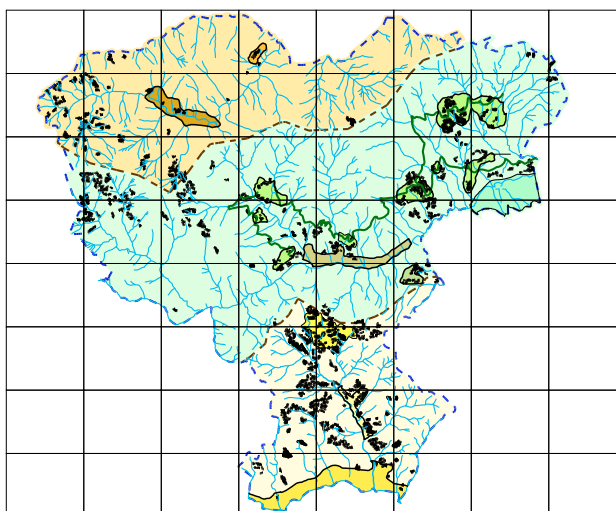
Provincia di Lucca

**PIANO REGOLATORE GENERALE**

**PIANO STRUTTURALE**

L.R. 16 gennaio 1995 n°5 art. 24

**VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE  
DI PESCAGLIA IN RELAZIONE AI SITI DI IMPORTANZA REGIONALE**



*progettisti*

Dott. CLAUDIO SALVADORI Architetto

Prof. MAURIZIO MORANDI Ingegnere

Dott. GIOVANNI BALDINI Architetto

*consulenza geologica*

Dott. VITTORIANO CORONATO Geologo

## **Valutazione dell'incidenza del Piano Strutturale del Comune di Pescaglia in relazione ai siti di importanza Regionale**

(ai sensi della L.R. 56/2000 e della Direttiva 92/43/CEE)

### *Siti di importanza regionale nel Territorio di Pescaglia*

I siti di importanza regionale sono stati individuati con delibera C.R.T. 06/2004 in attuazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e comprendono i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale della rete ecologica europea Natura 2000.

Il territorio del Comune di Pescaglia è interessato da 2 siti di importanza regionale : il SIR 20 (pSIC 20) M.Croce – M.Matanna ed il SIR 23 ( ZPS23) Praterie primarie e secondarie delle Apuane.

Il SIR 20 lambisce solo marginalmente la parte nord-occidentale della Val di Turríte per circa 49,39 ha, pari allo 0,59% del territorio comunale, mentre il SIR 23 si estende per circa 907,81 ha nella parte occidentale dei sistemi territoriali della Val di Turríte e della valle Pedogna <sup>1</sup> corrispondenti a circa il 12,90% del Territorio Comunale.

Entrambi i siti, per quanto riguarda il territorio di Pescaglia, ricadono interamente all'interno del Parco delle Alpi Apuane e sono assoggettati ad apposita disciplina nel rispetto del regolamento del Parco.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Il Ps individua 3 sistemi territoriali definiti dalle 3 valli in cui suddivisa il territorio comunale rispettivamente da Nord a Sud: Val di Turríte, Valle Pedogna e val Freddana (Art.36 delle Norme Tecniche del Piano Strutturale)

<sup>2</sup> Vedi l'art.49 lettera (a) delle Norme Tecniche del Piano Strutturale

## **S.I.R. 20 M.CROCE – M. MATANNA (IT 5120012)**

### **Descrizione del sito**

Il sito ha un'estensione di 1.246,48 ha ed è quasi interamente compreso nel parco regionale "Alpi Apuane"

### **Tipologia ambientale prevalente**

La tipologia ambientale prevalente è costituita da rilievi con versanti a prevalenza di latifoglie (castagneti, faggete, ostrieti, cerrete), porzioni sommatali con pareti verticali calcaree e detriti di falda nei versanti occidentali, prati secondari nelle porzioni orientali.

### **Altre tipologie ambientali rilevanti**

Si denota la presenza di boschi di latifoglie e di ricolonizzazione su pascoli abbandonati.

### **Principali emergenze**

#### **HABITAT**

Caratterizzato in prevalenza da brughiere xeriche, praterie di pascoli abbandonati su substrati neutro-basofilo:

ghiaioni rocciosi su substrato calcareo con clasti a varia granulometria del piano alpino, subalpino e montano con formazioni di erbe perenni e/o felci; pareti rocciose verticali su substrato calcareo con vegetazione cosmofittica; vegetazione casmofitica delle rupi calcaree delle Alpi Apuane; pareti rocciose verticali su substrato siliceo dal piano alpino a quello basale, della regione Eurosiberiana e Mediterranea con vegetazione casmofitica.

#### SPECIE VEGETALI

La specie prioritaria è la *Aquilegia bertolonii* che è la specie endemica delle Alpi Apuane.

Vi si trovano inoltre specie rare e popolamenti floristici endemici, per lo più costituiti da specie litofile e rupicole calcicole con stazioni floristiche di Liliaceae e Amaryllidaceae con estese fioriture primaverili sul Monte Croce.

#### SPECIE ANIMALI

La specie prioritaria è l'*Euplagia quadripunctaria* (Insetti, Lepidotteri) e diverse specie di uccelli quali il gracchio corallino. anche

Il sito non ospita luoghi di nidificazione, ma costituisce un'importante area di foraggiamento durante l'inverno.

Il sito inoltre confina a sud con le uniche stazioni di presenza dell'*Emberiza hortulana* (l'ortolano) e comprende aree ottimali per la specie.

Sono presenti vaste estensioni di ambienti idonei a specie ornitiche rare legate alle pareti montane , compresi rapaci e corvo imperiale

#### ALTRE EMERGENZE

Il sito comprende numerose aree umide montane di ridotte dimensioni, faggete calcicole climatiche presso Callare Matanna e caratteristiche emergenze geomorfologiche.

## **S.I.R. 23 PRATERIE PRIMARIE E SECONDARIE DELLE APUANE (IT 5120015)**

### **Descrizione del sito**

Il sito ha un'estensione di 1.246,48 ha ed è in gran parte compreso nel Parco regionale delle Alpi Apuane

### **Tipologia ambientale prevalente**

La tipologia ambientale prevalente è costituita porzioni montane dei rilievi apuani, con pareti e affioramenti rocciosi calcarei e silicei, praterie primarie e secondarie.

### **Altre tipologie ambientali rilevanti**

Sono presenti brughiere, arbusteti, boschi di latifoglie, castagneti da frutto, bacini estrattivi attivi e abbandonati.

### **Principali emergenze**

#### **SPECIE ANIMALI (UCCELLI)**

Area di notevole importanza a livello regionale per molti uccelli, primo tra tutti l'Aquila chrysaetos (aquila reale), recenti osservazioni hanno notato inoltre anche una possibile nidificazione soprattutto nel periodo primaverile-estivo del Falco biarmicus (lanario) e del gracchio corallino e dell'ortolano, uniche ed ormai ridottissime presenze in Toscana.

Sono presenti anche varie specie ornitiche rare degli ambienti presenti con l'unica (gracchio alpino) o con la principale popolazione della Toscana (ad es. sordone Prunella collaris, picchio muraiolo (Tichodroma muraria) o comunque con popolazioni di consistenza molto rilevante come il Falco peregrinus.

Il sito ospita varie specie ornitiche rare delle praterie montane, presenti con popolazioni di notevole importanza a scala regionale e popolazioni rilevanti di specie ornitiche rare legate agli arbusteti ed in particolare alle formazioni a *Ulex europaeus* ed *Erica scoparla*.

#### ALTRE EMERGENZE

Il sito è caratterizzato da un sistema montano con notevole eterogeneità ambientale, che comprende vaste estensioni di ambienti rupestri alternati a praterie primarie e secondarie, a costituire un'area di assoluto valore aviofaunistico.

#### Individuazione delle implicazioni potenziali del Piano Strutturale

All'interno del SIR 20 e del SIR 23 il Piano strutturale non prevede interventi rilevanti, quali l'apertura di nuove strade o la realizzazione di nuovi insediamenti, ma consente esclusivamente interventi di manutenzione della viabilità esistente e interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

L'art.40 delle N.T. del Piano Strutturale prevede interventi "*una tantum*" destinati ad attrezzature ed insediamenti a carattere turistico-funzionale ad attività legate al territorio rurale.

Gli interventi una tantum previsti dall'art.40 delle N.T. del P.S. contemplano la disponibilità di circa 10.000 mc. per la valle Pedogna e 15.000 mc. per la Val Turrite per strutture a carattere turistico o comunque legate all'attività agricola.

La norma stabilisce però che tali interventi non sono ammessi nelle aree di particolare interesse ambientale di cui all'art.49 delle N.T. del P.S., in cui sono compresi anche i siti di importanza regionale.

Lo stesso Art.40 dispone inoltre che le volumetrie previste per la Val di Turrice dovranno essere localizzate esclusivamente all'interno dell'U.T.O.E. T1 Pascoso-S.Rocco-Aiala e quindi fuori dal perimetro dei S.I.R.

Un intervento di un certo rilievo è il recupero della vecchia via del Lucese con l'adeguamento della carreggiata per il traffico leggero,<sup>3</sup> per collegare Pescaglia con Camaione.

Un percorso pensato principalmente con finalità turistiche rivolto agli ospiti che soggiornano nelle stazioni balneari della vicina Versilia che in tal modo potrebbero raggiungere Pescaglia attraverso un tracciato di alta valenza panoramica e paesaggistica.

Il tracciato parte da Trebbio e si snoda parallelamente al T.Pedogna, sul territorio di Pescaglia fino a casa Pedogna, per poi proseguire sul territorio di Camaione, comune con il quale dovranno essere definiti accordi precisi nell'eventualità che si dovesse andare verso la realizzazione dell'intervento.

La via del Lucese attraversa il territorio del Parco delle Alpi Apuane, ma rimane fuori, almeno per quanto riguarda Pescaglia, dal SIR 23.

Nel comune di Camaione invece il tracciato attraversa probabilmente un lembo marginale del SIR 23 in prossimità del Passo del Lucese.

All'interno del parco delle Alpi Apuane e quindi nel SIR 20 e nel SIR 23 il Piano Strutturale non prevede aree estrattive, discariche o impianti per il trattamento dei rifiuti.

Il Piano Strutturale consente in ogni caso gli interventi di manutenzione per gli impianti a rete esistenti (acquedotti, sorgenti,

---

<sup>3</sup> vedi Tav. 5 del Quadro propositivo e l'art.51 lettera (a) comma 4 delle Norme tecniche del Piano Strutturale.

linee elettriche, linee telefoniche etc.) ed ammette *"gli interventi necessari per le opere di pubblica utilità o di interesse pubblico, a condizione che sia dimostrata l'impossibilità di una localizzazione alternativa e che non vengano alterati gli equilibri ambientali"*.<sup>4</sup>, (compresi i nuovi impianti a rete) sempre che tali interventi non siano in contrasto con i Regolamenti del Parco ed in sintonia con quanto previsto dal PTC della provincia di Lucca.

Trattandosi di un Piano Strutturale dobbiamo precisare che gli interventi di cui abbiamo appena accennato sono solamente "interventi possibili" e non ancora "interventi programmati".

In conclusione, alla luce delle considerazioni fin qui esposte, ed in assenza di interventi rilevanti all'interno dei SIR il piano strutturale di Pescaglia non implica incidenze significative sui due SIR presenti sul territorio comunale.

---

<sup>4</sup> Art. 49 comma 3° delle Norme tecniche del Piano Strutturale.